


# LA FESTA DELLA MAMMA

 ...tabernacolo, è la mia preghiera. Sono certamente felice stamane, di vedere la tendenza spirituale di questo tabernacolo, e come, il cartello là fuori, stanno preparando ora per costruire una nuova chiesa. Penso che fosse necessario. E vedete il successivo... Se il Signore Gesù tarda, dopo che noi siamo dipartiti, essi avranno... i nostri figli avranno un luogo per andare in chiesa. E noi vogliamo “proseguire a combattere per la Fede che è stata una volta insegnata ai santi”. Penso che sia una cosa buona.

<sup>2</sup> E mentre stavo entrando alcuni momenti fa, per aggiungere alle molte testimonianze che già sono state date riguardo alle guarigioni, delle ultime riunioni, qui al tabernacolo. Esse si accumulano costantemente, delle guarigioni, grandi guarigioni miracolose.

<sup>3</sup> Avevo lasciato mia moglie fuori, proprio ora, e i bambini alla—la porta; e c’era una sorella, ora qui seduta, proprio così emozionata che stava piangendo, per un grande miracolo che era accaduto al suo nipotino, laggiù, suppongo, a Chattanooga. signora Nash, qui il tuo nipotino soffriva di un’afflizione, e l’ultima riunione qui, il Signore Gesù, penso, lo chiamò, e disse: “COSÌ DICE IL SIGNORE, quella, è passata. E lui starà bene”. Ed il ragazzino è perfettamente normale e sano, il più sano possibile.

E vi fa—fa trasalire nel sentire quelle testimonianze.

<sup>4</sup> E poi un giovanotto, che è pure presente, chiese la preghiera per la signora Stotts, che ha subito un’operazione. E il loro interesse; vedete, se nessuno desidera che noi preghiamo per loro, perché il loro...ciò mostra, per quanto si cerchi, che le persone desiderino che si preghi per loro, esse...un interesse, vedete? A volte diventa così terribile, fino a che...non terribile, ma sono tanti, che ci si deve allontanare in qualche luogo e mettere il capo via, e nascondersi per un po’, per vivere. Ma, io—io sono lieto che essi lo fanno. Non pensate mai che a me non piaccia vederli, poiché se essi... Se non ci fosse alcuno che volesse che io preghi per lui, dove sarebbe il mio ministero? Vedete, vedete?

<sup>5</sup> Ma a volte quando dite: “Fratello Branham, non capisco quando le persone chiamano così e—e tu vuoi scappare in qualche luogo”. Devo farlo allo scopo di vivere, per pregare per le persone. Voi non... Non è—non è solo un luogo, qui. È in tutto il mondo. Capite? E—ed è davvero duro. E sono certo che lo capite.

<sup>6</sup> Oh, è così buono essere un Cristiano! Non so cosa farei se non fosse per Cristo, e così...Ed avere l’associazione con

Cristiani, che, un popolo di simile preziosa Fede, che crede in Dio e confida in Lui; e crede che un giorno glorioso finiremo tutta questa battaglia, ed avremo la vittoria, e staremo dall'altra parte redenti a Sua somiglianza.

<sup>7</sup> E poi mi piacerebbe fare un breve annuncio, che, nel futuro del tabernacolo, e così via, io... stiamo facendo un rinnovamento della nostra fondazione, specialmente la mia parte per le campagne. Sempre durante le riunioni, sin da quando iniziai in questo, nel lato evangelico, molti anni fa, invece di formare una fondazione, per avere un altro gruppo di persone, mi servivo del gruppo che conoscevo; e da... e feci una fondazione, che tutte le mie riunioni sarebbero state tenute sotto il nome del Tabernacolo Branham. E quello sarebbe stato usato all'Union National Bank a New Albany, dove i fondi potevano essere pagati—pagati attraverso questo, che non sarebbe stato tassabile. Se non l'avessi fatto, tutto il denaro che veniva raccolto sarebbe stato tassabile a me, se non avessi usato il Tabernacolo Branham come fondazione.

<sup>8</sup> Molti di voi mi hanno sentito annunciarlo, volta per volta. Io devo farlo, e per... allo scopo di farlo. E quindi—quindi ora stiamo costituendo una nuova fondazione. E ci piacerebbe che quanti sanno che io... Quanti me l'hanno mai sentito annunciare, che tutte le retribuzioni, io le opero attraverso il Tabernacolo Branham? Alzate le mani, tutti... Sicuro, tutti voi. È tutto.

<sup>9</sup> E così quando il servizio sarà finito, se volete, là ho una piccola dichiarazione, in modo che voi, se voi vorreste la firmiate mentre uscite. Il Fratello Roy Roberson la terrà là dietro.

<sup>10</sup> Poiché, stiamo per fondare un'altra fondazione, la stessa cosa, solo... ma un'altra fondazione, affinché tutti i nostri fondi e cose simili, che sono raccolti nella riunione, evitino d'essere tassati, saranno... sono messi, come al solito, nell'Union National Bank, perché sia gestito attraverso il tabernacolo, invece di avere una—una fon... un'altra fondazione. Poiché, questa è già una fondazione, nel nome del Tabernacolo Branham. Capite. E così c'è un Branham *qui* e un Branham *là*, e come questa, e diverse fondazioni che non vanno troppo bene.

<sup>11</sup> Il Fratello Roberson si prenderà cura di questo, voi che volete, mentre usciamo. Noi lo apprezzeremo.

<sup>12</sup> Ora, stamane, prima di iniziare il servizio, mi piacerebbe dire, se il Signore vuole, che stasera cercherò di ritornare di nuovo. Non mi piace togliere entrambe le riunioni al Fratello Neville, ma lui mi ha così generosamente chiesto di parlare ancora stasera. E se il Signore vuole, stasera desidero parlare su di un argomento evangelico di, intitolato così: *Chi È Questo? Vedete? Chi È Questo?*

<sup>13</sup> E così stamane, desidero...stavo pensando di—di parlare stamane su di un soggetto della Festa della Mamma. E so che questo pomeriggio e il mattino sono tutti stati riempiti con programmi della Festa della Mamma. Così pensavo che avrei combinato qualcosa, poiché vogliamo pregare per i malati immediatamente dopo che questo servizio sarà terminato, e come al solito.

<sup>14</sup> Crediamo che Dio sia un guaritore, e Lui guarisce i malati e gli afflitti. Ed io so che Lui lo fa. Ed è al di là di qualsiasi—qualsiasi dubbio, che, poiché ci sono troppe testimonianze accumulate, che noi sappiamo questo.

<sup>15</sup> Ieri stavo guardando in un sacco che il Fratello Gene e Leo avevano conservato, di testimonianze che hanno raccolto. Ed era un grande sacco di notevoli guarigioni miracolose, che il Signore ha fatto per le persone.

<sup>16</sup> E pensavo, se questo fosse così, che ne sarebbe se tenessimo il conto di tutto quello che aveva avuto luogo? Suppongo, in Portorico e Giamaica, solamente, dovremmo arrivare a diecimila, o di più, notevoli testimonianze, di guarigioni del Signore, che Egli ha fatto.

Ora prima di aprire il Libro, parliamo all'Autore.

<sup>17</sup> Signore, Ti siamo così grati, che ciò sia, quando chiniamo i capi, proprio balbettiamo per le parole da dire; poiché non credo che sia posto sulle labbra umane l'esprimere i sentimenti del cuore di un uomo o di una donna, ragazzo o ragazza, che sia mai stato in contatto con Te. Esprimere le nostre adorazioni, di come Ti adoriamo, e cosa Tu significhi per noi. Esso ci ha separati dal peccato, e ci ha separati dal mondo. E ci ha dato qualcosa che è Eterna e beata. E non potremmo trovare parole a sufficienza.

<sup>18</sup> Come una volta fu detto da un nobile uomo, qualche settimana fa, che sapeva parlare fluentemente in circa nove diverse lingue, mantenendo la sua posizione con il consigliere del nostro amato Presidente Dwight Eisenhower. E sebbene fosse in grado di parlare nove lingue, fluentemente; disse, che quando ricevette lo Spirito Santo, lui le provò tutt'e nove, e non c'erano parole che potesse trovare, niente che potesse esprimere, e così Tu gli desti una lingua nuova con cui esprimersi e ringraziarTi. Ed anche noi ci sentiamo in quel modo, Signore, che quando la vita è terminata, parleremo forse in una lingua del tutto diversa, così da poter esprimere cosa pensiamo di Te.

<sup>19</sup> Ora vorremmo chiedere, Signore, che Tu voglia benedire questo tabernacolo, il suo pastore, i suoi amministratori, i suoi diaconi, tutti i suoi associati, le persone che qui visitano, che entrano ed escono dalle porte. Possa esso essere trovato sempre come consacrato, un porto di riposo, dove lo stanco può

entrare dalle sue porte e trovare riposo e pace alla sua anima. E affinché gli ammalati possano entrare per la porta, ed uscire sani, a motivo della sempre vivente Presenza dell'Onnipotente Dio Che dimora sotto il suo tetto.

<sup>20</sup> Noi vorremmo chiedere, Signore, che in questo programma futuro di . . . che viene formato adesso, che Tu voglia incontrarTi con il consiglio e incontrarTi con tutti. E se così Ti piacerà che ci sia una continua commemorazione della preghiera che un giorno fu fatta in questo vecchio stagno, e un appezzamento di erbaccia; che ora è diventato un faro, un porto di riposo per lo stanco, a motivo della risposta di quella preghiera.

<sup>21</sup> Ora perdonaci di qualsiasi cosa abbiamo fatto, o detto, o pensato, che fosse contraria alla Tua grande volontà; e ricorda, Signore, non è venuto dai nostri cuori. Noi avremmo solamente potuto esprimerlo nella nostra azione o nelle nostre labbra. Ma, subito, Tu ci hai sentiti. Quando abbiamo visto che avevamo sbagliato, abbiamo voluto confessarlo. E non vogliamo mantenere nel nostro cuore, iniquità, in quel caso sappiamo che Dio non risponderà alle nostre preghiere; ma costantemente confessando i nostri errori.

<sup>22</sup> E vorremmo chiedere, Signore, che Tu voglia benedire, stamane, per tutta la nazione, mentre si sta celebrando questo giorno commemorativo della Festa della Mamma. Ma possa questo essere non solo una—una festa della mamma; possa ogni giorno essere così.

<sup>23</sup> Dio, accorda stamane, che le madri, le donne, che si sono allontanate da Dio, che tornino in sé, stamane, e riconoscano che cosa significhi la parola *mamma*: “colei che ha generato”. Possa rendersi conto che i figli, della sua unione con suo marito, sono stati piccole gemme sacre che Dio ha posto sotto la sua cura. Perciò, Dio la riterrà responsabile per crescere di questi figli. E come la Scrittura dice, che: “La brava donna, e la mamma, quella che lei è, che i suoi figlioli la chiameranno beata”.

<sup>24</sup> O Signore, quando vediamo oggi, quando vanno così lontane dalle Scritture, ed agiscono quasi come bestie! Preghiamo, Dio, che Tu ci dia un risveglio all'antica che le richiamerà alla posizione dove esse dovrebbero essere.

<sup>25</sup> Signore, noi non vorremmo, affatto, dimenticare di ringraziarTi per le vere mamme, poiché sappiamo che ne abbiamo tali che vivono oggi; vere, genuine mamme. Dio, benedicile. Esse sono grandi tesori per noi, e preghiamo che Tu continui ad essere con loro, Signore, e possano esse vivere felici e vedere il frutto del loro grembo servire Dio.

<sup>26</sup> E preghiamo, Dio, che coloro che stamane portano la rosa bianca, o il fiore bianco, per dire che la loro mamma oggi è passata al di là di questa scena d'azione; possano, Signore Iddio, esse riposare in pace e le loro fatiche seguirle. Accordalo, Signore.

27 Ora prendi la Tua Parola, Signore, e parla alle persone, e da' loro conforto, poiché questa è la ragione per cui siamo radunati qui; per sentire la Tua Presenza, udire la Tua Parola, ed essere benedetti; e uscire di qui per essere uomini e donne, ragazzi e ragazze migliori, di quanto lo eravamo quando siamo entrati. Chiediamo questo nel Nome di Gesù, il Figlio di Dio. Amen.

28 Amo la lettura della Sua benedetta Parola. Così ora ci volgeremo, stamane, nel Libro di Prima Corinti, e leggeremo una parte del 15° capitolo, iniziando con il 1° versetto.

*Ora, fratelli, io vi dichiaro l'evangelo, il quale io vi ho evangelizzato, il quale ancora avete ricevuto, e nel quale voi state ritti.*

*Per lo quale ancora siete salvati, se lo ritenete nella maniera, che io ve l'ho evangelizzato; se non che voi abbiate creduto in vano.*

*Poiché imprima io vi ho dato ciò che ancora ho ricevuto: che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture.*

*E ch'egli fu seppellito, e che risuscitò al terzo giorno, secondo le scritture.*

29 Voi potreste dire: "Fratello Branham, questo è un testo piuttosto insolito per un messaggio della Festa della Mamma". Beh, questo è vero. Ma, sapete, Dio è insolito, e fa cose in un modo insolito.

30 Ed io penso, i pensieri, alla mamma. E ne ho una stamane, per la grazia di Dio, ancora qui sulla terra con noi. E sono grato per la mamma. Ma visto che dovevamo avere anche un servizio di guarigione, e non sapendo che sarei ritornato di nuovo stasera, tuttavia ho pensato forse che potremmo raffigurare un diverso tipo di illustrazione.

31 La mamma è così grande. Sapete, la prima che ti riceve, in questa vita, è tua madre. Nessuno può toccarti, poiché sei concepito, e lei ti porta sotto il suo cuore. E lei è la prima a conoscerti, e la prima a, in questa vita, a—a tenerti. Poi, quando nasci, lei è una delle prime mani che ti tocca e riasciuga le lacrime dai tuoi occhi. Lei è la prima ad accarezzarti e ad amarti, e a coprirti d'affetto, in questa vita, è tua madre. Ora, penso che non ci sia abbastanza onore che potremmo dare a una mamma.

32 La mamma è la prima con il bambino, e lei è una grande responsabilità di quello che sarà il bambino, sarà basato sul modo in cui quella madre avvia quel bambino sul sentiero che deve percorrere. La mamma ha la responsabilità, da Dio, di mettere quel bambino sulla giusta strada. E penso che sia il perché le mamme hanno un piccolo tocco speciale.

33 Conosco un ragazzo in questa città. Penso che sua madre sia presente adesso. Lui ha quasi la mia età. Ma non dico questo per ferire la madre; poiché lei ha abbastanza ferite, come tutte le mamme. Ma il ragazzo beve, e beve molto. E quando è davvero ubriaco, arriva a casa e salta nel letto con sua madre e le mette le braccia attorno. E lui ha nipotini. Ma c'è qualcosa nella carezza di una mamma, che sembra prendere un—un posto diverso da qualsiasi altra cosa possa toccare; cioè, in questa vita, umanamente parlando.

34 Sapete, un uomo come Mosè, lui. . . Se io potessi attribuire qualcosa al suo carattere, sarebbe perché lui aveva una mamma inviata da Dio. Sapete che fu lei che aveva pregato, Jochebed, ed aveva bramato questo bambino. E quando nacque, fu colei che lo coprì d'affetto, e lo strinse al seno e costruì l'arca e lo mise nei giunchi, mentre il suo povero cuore si spezzava. Il suo unico piccino, ed era la—la più eccezionale testolina che ci fosse in tutto il mondo. E una madre quanto ama ogni bambino! Soltanto vedere quest'ometto speciale.

35 E poi, nel suo cuore, lei sapeva che lui era nato per uno scopo, e poi prenderlo e metterlo nella stessa tana dei cocodrilli, lì sul fiume. Lo fece per fede, sapendo che Dio era in grado di prenderSi cura di lui. E per riassumere l'amore di una mamma, e l'azione del carattere della sua fede. Poiché la fede non si ripone sulle sabbie mobili di cosa può vedere; la fede riposa solennemente sulla salda roccia dell'Eterna Parola di Dio. "Poiché per fede", dice la Scrittura, "lei fece questo".

36 E la fede può prendere la sua posizione sulla roccia, sulle cui fondamenta le onde sbattono, e guardare dritto in faccia la morte e sapere che accadrà tra un po', ma la fede può guardare al di là del mare verso Colui che ha detto: "Io sono la Risurrezione e la Vita", e non riuscire neanche a udire le onde che si infrangono.

37 Questo è il tipo di fede che la madre di Mosè aveva. Lei lo insegnò e lo crebbe nel palazzo di Faraone, insegnandogli che lui era nato per uno scopo, che Geova aveva risposto alla sua preghiera. E, lei. . . lui non avrebbe potuto avere un'insegnante migliore. Ecco cosa aiutò a forgiare il personaggio che Mosè era.

38 Credo fu Abraham Lincoln che una volta fece un'affermazione così. . .

39 Ora, io non sono né Democratico né Repubblicano, io proprio. . . Sono un Cristiano. Poiché, penso che una parte non potrebbe dire niente contro l'altra parte; è tutta corruzione. Ma, Abraham Lincoln, a mio parere, è stato uno dei. . . ed è stato uno dei più grandi Presidenti che questi Stati Uniti abbiano mai avuto; incluso Washington, e così via.

40 Poiché, Abraham Lincoln ebbe un—un inizio brutto. Lui era povero. Non aveva alcuna preparazione, in quanto a istruzione,

né—né qualcosa di grande, né denaro, né niente che avrebbe potuto aiutarlo, come l'ebbe Washington. Washington era un laureato universitario, e lui—lui conosceva; anzitutto era un uomo intelligente, un grande uomo. Ma Lincoln fu cresciuto in una piccola capanna di legno, sulle grandi terre del Kentucky, e senza pavimento; nella piccola capanna di legno, che ora è posta come monumento qui a Louisville ora. Ma, essendo il grande uomo che era, e dovette imparare a scrivere, sul terreno che lui arava, per seminare il granoturco.

<sup>41</sup> Ma potrei trasmettere questo ai giovani. Sapete che Abraham Lincoln, fino a che non passò i ventun'anni, non possedette mai un libro in vita sua tranne la Bibbia e il libro dei martiri di Foxe? Vedete, ciò che leggete modella il carattere che siete. Non c'è da meravigliarsi che oggi abbiamo un mucchio di nevrotici; piccole vecchie riviste novellistiche, e la volgarità, e le sciocchezze sono messe nelle nostre edicole. Lui possedeva la Bibbia e il “Libro Dei Martiri” di Foxe. Osservate che cosa lo rese.

<sup>42</sup> Ma di fronte a tutto ciò, un giorno lui fece una tale dichiarazione. Disse: “Se si potesse trovare alcuna cosa buona in me, è a motivo di una mamma devota”, che lo crebbe per servire il Signore.

<sup>43</sup> Vedete, un bambino ascolta la sua mamma; un piccolo tocco di quella mamma, che un bambino ascolterà. Quando lui si farà male, andrà dalla madre per essere consolato prima di andare dal padre. Poiché, fu lei la prima con lui, sapete. E c'è un dono che Dio dà ad una mamma, per essere in quel modo; intendo una vera mamma. Ora, credo che le mamme siano onorabili e devote.

<sup>44</sup> Però credo, che tali Feste della Mamma, come questa, siano un affare, guadagnano molto denaro dai fiori e cose simili. Ma la festa della mamma dovrebbe essere ogni giorno. Non inviarle un mazzo di fiori per la Festa della Mamma, ma amarla e prendersene cura trecentosessantacinque giorni e notti durante l'anno. Ma naturalmente, il mondo commerciale ha una grande presa in cose simili, ed esso—esso—esso disprezza la mamma.

“Oh, bene, la scorsa Festa della Mamma le ho inviato un mazzo di fiori”.

<sup>45</sup> Lei apprezzerrebbe, molto di più, solo sedersi e parlarle un po', scriverle un rigo, accarezzarla sulla spalla, baciarla sulla guancia, dirle che l'amate. Sarà considerato molto di più di tutti i fiori che potreste comprare dal fioraio. È vero.

<sup>46</sup> Credo che fu ne I Dieci Comandamenti, il defunto Cecil DeMille, che scrisse e mise in scena sullo schermo uno dei capolavori del mondo cinematografico. E prima che esso fosse messo sulla scena, o lasciato uscire, Cecil DeMille chiamò Oral Roberts, e Demos Shakarian, ed un gruppo di ministri

del Pieno Evangelo, e li portò nella sua casa di produzione, e mostrò le quattro ore de I Dieci Comandamenti, e ne chiese la loro opinione. Dio dia riposo alla sua anima valorosa!

<sup>47</sup> E quando l'ho visto, lo stavo guardando, ed una piccola osservazione mi ha sempre colpito. Se molti di voi lo avete visto, era quando la figlia del Faraone . . . dopo che Mosè aveva scoperto d'essere un—un Ebreo, ed aveva deciso di andare a dimorare col suo popolo. E lì sedeva la sua mamma una volta bella, indebolita, coi capelli grigi ed il volto rugoso, seduta in una vecchia poltrona; una tipica mamma. E la figlia del Faraone entrò. E lui disse: “Ad ogni modo, di chi sono figlio io?”

<sup>48</sup> E quando fu svelato, che Jochebed era la sua vera mamma, la figlia del Faraone, col suo belletto e così via, e tutta sistemata, disse: “Ma, senti. Lui può essere tuo figlio, ma”, disse, “io gli ho dato ricchezza e splendore. Tu non avresti potuto dargli nient'altro che pozze di fango”.

<sup>49</sup> Ma l'anziana mamma dal capo grigio disse: “Ma io gli ho dato la vita”. Ciò fa la differenza. “Io gli diedi la vita”. Dio gli diede la Vita Eterna. Quant'è vero, mamma!

<sup>50</sup> A volte le persone mi dicono, per lo più sempre nelle mie campagne, che io “predico costantemente sulla risurrezione”. E stamane ho letto un testo, il 15° capitolo ed il 4° versetto di Prima Corinti, sulla risurrezione.

<sup>51</sup> Ma, vedete, il modo in cui si colloca la mamma oggi, è un vaso di fiori situato vicino ad una vecchia signora, che sia vecchia e non può alzarsi, forse, e debole, e coi capelli grigi, e rugosa, e seduta in una poltrona. Ciò è abbastanza vero. Ma desidero prendere il mio tema e raffigurarvi un altro quadro di quel che sia la mamma.

<sup>52</sup> Qualcuno ha detto: “Tu predichi troppo sulla risurrezione. Quasi ogni Messaggio ha qualcosa sulla risurrezione”.

<sup>53</sup> Ebbene, certo. È il—è il punto di riposo fondamentale del Vangelo. Non importa cosa Lui fece, se non fosse risorto di nuovo dalla morte, allora tutto fu invano. Essa, per me, dimostra che Lui era Dio. Dimostra ogni rivendicazione che Lui fece; la risurrezione! Ed inoltre è il luogo di riposo dell'anima. È il punto di partenza. È il coronamento della nostra consolazione.

<sup>54</sup> E quando vediamo che Lui risuscitò dalla morte, ci pone, con l'armatura del Vangelo, sul fronte di battaglia, per prendere il posto per combattere. Poiché sappiamo che Lui disse: “Chi perderà la sua vita per amor Mio la ritroverà”.

<sup>55</sup> E penso che sia la grande incoronazione del Pieno Vangelo, è la risurrezione, e le Sue Divine promesse, e la consolazione che dà a coloro che confidano in essa. Poiché, essa promette la grande unione del nostro riunirci ancora insieme. Essa



promette, e il—il dileguarsi di tutto il peccato. Promette il dileguarsi di tutta la deformità, tutte le sofferenze che in questo abbiamo fatto, abbiamo dovuto affrontare in questa vita. Essa promette, e lo svanire del suo tutto. Promette che perfino la morte perderà la sua presa, e noi risorgeremo a somiglianza di Gesù. Così, a mio parere, la risurrezione è la più grande di tutte le promesse nelle cose della Scrittura. Lì è dove la suggellò.

<sup>56</sup> E l'ultima Pasqua, quando stavo predicando sulle cinque cose di:

Vivendo, Lui mi amò; morendo, mi salvò;  
Sepolto, portò i miei peccati lontano;  
Ma, risuscitando, giustificò liberamente per  
sempre.

<sup>57</sup> Ecco il Giorno per me, quel grande Giorno dei giorni! E vedere cosa significherà, per tutti noi, nella risurrezione, mentre lavoriamo ed aspettiamo quel beato Giorno dei giorni!

<sup>58</sup> Esso ci dà la promessa che un giorno queste vecchie mamme dai capelli grigi, infiacchite deboli, e abbattute, saranno cambiate. Non solamente la mamma siederà lì, da sola, ma con lei tutta la sua famiglia.

<sup>59</sup> E che giorno sarà quello! Che tempo sarà, quando guarderemo sui volti di coloro che abbiamo amato così tanto! Che differenza in quel mattino, quando vedremo i nostri cari, e—e allora vedremo cosa saranno! Tutte le afflizioni saranno tolte. Ogni macchia di sofferenza sarà finita. Niente più guance pallide di morte. Niente più lacrime dagli occhi. La risurrezione promette tutto questo. Non ci saranno più funerali. Non si accareggerà più il bimbo sulla guancia come un pezzo di pietra; dove il becchino ha imbalsamato, e spinto fuori e messo su del colore, e così via, per sembrare naturale. Là non sarà mai più necessario.

<sup>60</sup> Poi penso quando li vediamo stare lì, i nostri cari, le nostre mamme, i nostri parenti, tutti i nostri amici; e vederli nei loro corpi immortali, nei loro corpi celesti; osservare il loro carattere, vedere come si comportano con quella dolcezza e tranquillità, niente più nervosismo né frustrazioni. Vederli quindi stare a somiglianza del Signore Gesù, sarà un giorno meraviglioso.

<sup>61</sup> Ed ognuno di noi, nelle nostre menti, sta pregustando e bramando quell'ora di consolazione, quando li incontreremo. Ognuno sta pensando ai suoi cari, forse alla sua mamma che è andata su. E che giorno sarà, quando la vedrete di nuovo! E al papà, e al fratello, e al . . . tutti i cari, che giorno sarà!

<sup>62</sup> Anch'io sto pensando proprio ora. Sto pensando alla mia famiglia, cosa significherà per me in quel Giorno.

<sup>63</sup> Sto pensando che, in quel mattino della risurrezione, forse la prima che mi verrà incontro sarà la mia piccola Sharon.

No, lei non sarà tremante. Quel Diavolo non può entrare in quel luogo. Nessuna meningite può mai toccare quella Terra. Lei non mi farà nessun cenno d'addio. Quei piccoli occhi blu danzeranno mentre lei getta le braccia avanti ed urla: "Papà!" Sarò lieto di vederla, sapere che lei non morirà più di nuovo; sapere che è tutto finito, la ragione per cui predico la risurrezione così energicamente.

<sup>64</sup> Poi vedrò sua madre, la madre di Billy, mio figlio. Ed io ho molti ricordi proprio lì che perdurano. Ricordo quando la stavo sollevando; ossia il sig. Combs, quassù, la stava portando per l'ultimo viaggio, ed io la seguivo, in una macchina. Mentre scendevamo la Settima Strada, proprio lì; Billy, aveva diciotto mesi.

<sup>65</sup> Come lo fecero uscire sulla strada, e le permisero di vederlo. E lei si accasciò e pianse, e guardò il suo bambino, ma non poteva avvicinarsi a lui.

<sup>66</sup> E poi sulla strada, il becchino venne e scese per la—la—la Settima Strada. Mamma qui stava prendendosi cura di lui in quel momento. E lui stava fuori nel cortile, con un paio di pantaloncini corti, ed un piccolo cappello rosso tirato a sghembo sulla testa. E quando quella mamma, stesa su quel lettino, nel retro di quell'ambulanza, guardandomi, quando lei vide il suo bambino stare nel cortile, sapendo che lei stava facendo il suo ultimo viaggio; si sollevò dal lettino e gridò, e allungò la mano scarna, per abbracciare il suo bambino nel cortile. Ma lei non poteva averlo.

<sup>67</sup> Oh, sarà una gioia vederla in quel giorno. No, lei non avrà le mani scarne, né quelle guance saranno incavate. Ma starà nella bellezza celestiale di una regina del Cielo, e di mamma. I suoi occhi neri, neri come ali corvine, danzeranno di gioia. Lei non sarà tutta piegata; dove, quel Diavolo di tbc non entrerà mai in quella Terra. Ma, immortale, starà a Sua somiglianza.

<sup>68</sup> Suppongo, poi, che il prossimo a venirmi incontro sarà Edward, che noi chiamavamo "Humpy", come diminutivo. Fu il primo della grande catena a nove anelli, la catena della famiglia Branham. Lui fu il primo anello a rompersi; quello dopo di me. Vedrò Edward venire correndo verso di me. Eppure, lui morì ragazzo, a diciannove anni. E quando lo prenderò per mano, sono sicuro che avremo molte cose di cui parlare, della fanciullezza, poiché noi eravamo amici. Eravamo attaccati. Lui mi lasciava indossare il suo abito, e—e—e cose del genere, facevamo come veri fratelli. Sarà un piacere vederlo di nuovo.

<sup>69</sup> E gli sentirò dire qualcosa così: "Ricevesti il mio messaggio, Bill? Tu lavoravi in una fattoria di bestiame, al tempo della mia dipartita dalla terra. Ma all'ospedale, spedii di nuovo un messaggio: 'Dite a Bill che tutto va bene'".

Io sarò lieto di dire: "Sì, ricevesti il tuo messaggio, fuori nella prateria".

70 Poi, suppongo, dopo verrà il mio papà. Lui fu l'anello successivo ad andarsene, e... No.

71 Io penso che Charles fu l'anello seguente, un fratello più giovane. Lui ebbe un incidente d'auto quando era solo un ragazzino. Trascinava sempre la gamba destra, quando camminava. Ma, sapete, quando lo vedrò, lui non trascinerà quella gamba. Tutto sarà tolto di mezzo, starà nello splendore di un giovanotto.

72 E lui mi dirà, qualcosa come questa, mentre sorride. Dirà: "Sì, Bill, non c'è alcun incidente quassù. E ricordo la sera prima che io fossi preso nell'incidente d'auto, tu mi parlasti, stando nel piccolo arco della nostra umile casetta", e di cui sto guardando la cima, proprio ora. "Tu mi parlasti del Signore, alcune ore prima di andarmene. E tu eri nel pulpito che predicavi quando mi dipartii".

73 Poi verrà papà. Oh, posso vederlo. Sebbene lui mi diede molte dure frustate, esattamente ciò di cui avevo bisogno, ma in quel giorno vedrò quella folta chioma di capelli neri ondulati, più lucenti che mai. E lui mi guarderà e dirà: "Figliolo, sai, Papà non si alzerà mai più dalla tavola, affamato, per lasciare mangiare i suoi figli, poiché qui abbiamo di tutto. Non c'è mai nessun bisogno qui".

74 Vederlo quando lavorava, e a cinquanta o settantacinque centesimi al giorno, e poi alzarsi dalla tavola così i bambini potevano mangiare, ritornare a lavorare di nuovo. E lavorava tanto duramente che la sua camicia bruciava al sole sulla schiena, e mamma la staccava tagliandola con le forbici.

75 Gli sentirò dire qualcosa così: "Bill, ricordi quella sera in cui tu e il Fratello George veniste a pregare per me quando me ne stavo andando? Sai, dissi a mamma che c'erano due Angeli bianchi che stavano presso il letto, ed un angelo rosso ai piedi. E l'angelo rosso cercava di prendermi, ma l'Angelo bianco stava in mezzo. Essi alla fine mi portarono a Casa".

76 Poi, inoltre, il successivo del legame ad andarsene, o che partì, verrà Howard. Io vedrò Howard; come eravamo amici noi insieme attraverso i paesi, ovunque; chiamato ad essere un ministro; una grande personalità, ma i suoi associati lo tenevano da parte. L'ultima conversazione che io ebbi con lui, disse: "Quando vado, Bill..."

77 Io—io lo vidi andarsene, mediante una visione, circa quattro anni prima che se ne andasse. Gli dissi che vidi Papà segnare la sua tomba e dire che era il prossimo.

78 E lui disse: "C'è una cosa che io desidero che tu faccia per me". Disse: "Ho messo sottosopra la mia vita. Sono stato sposato e ogni cosa del genere. Io—io non so cosa sia accaduto".

Io dissi: "Tu credi a Lui, Howard?"

79 Egli disse: "Con tutto quello che è in me, io credo a Lui". Circa entro due o tre giorni prima di andarsene, fece la sua

pace con Dio, con il Fratello Neville e gli altri là. E disse: “C’è una cosa che io desidero tu faccia. Quando io vado, Bill, fa’ cantare loro per me: ‘Lui Capirà E Dirà: “Ben Fatto””’.

<sup>80</sup> Credo, prima che io stringa la mano di Howard, che lo sentirò fermarsi a guardarmi, e dire: “Bill, Lui ha capito”.

<sup>81</sup> Dopo di ciò, verrà il Fratello Seward, il Fratello Frank Broy, il Fratello George De Ark. Oh, la risurrezione significa molto per me. Sto pregustando quella grande ora suprema. E mentre la Luce comincia a diffonderSi: “Noi conosceremo come siamo conosciuti”. Noi capiremo, e—e ricorderemo i nostri conoscenti e quelli—quelli che sono stati lì.

<sup>82</sup> E—e molti, ci saranno molti lì che non pensavamo mai ci sarebbero stati. Poiché, sapete, è in quel tempo, che io credo che “il pane che abbiamo gettato sulle acque umane agitate, ritornerà a noi in quel Giorno”. Quando vediamo gli effetti della nostra testimonianza, su persone di cui non capimmo la loro condotta nei riguardi di Esso, che probabilmente saranno lì. Che Giorno quello sarà!

<sup>83</sup> E poi, anche, i semi che abbiamo sparso, senza neanche pensare quel che essi avrebbero fatto, ma eccoli qui. Essi portarono preziosi frutti, e noi li vedremo in quel Giorno, i cari e i parenti ostinati.

<sup>84</sup> E penso alle migliaia che ho visto convertiti, sì, va a milioni ora, e cosa fu il loro ministero. Oh, ci vorrà più che una risurrezione. Ci vorrà un’Eternità, per andare in giro, a stringere le mani e scoprire cose che ora non so.

<sup>85</sup> Ci saranno quelle vecchie mamme coi capelli grigi, per le quali voi portate questi fiori bianchi oggi, che vi vedranno, ed esse saranno belle. Non rappresentate da un vaso di fiori, o da qualche foto di una vecchia persona grigia; ma a somiglianza e nella beltà della risurrezione, esse staranno in piedi a somiglianza di Cristo, i loro corpi celestiali, giovani e belli per sempre. Sicuro, ecco il riposo. Ecco la Festa della mamma che aspetto. Ecco l’incoronazione. Non il garofano sul risvolto, ma l’incoronazione dell’anima, perché Dio l’ha cambiata!

<sup>86</sup> Penso alla mia stessa mamma, vecchia e infiacchita, e tremante con la paralisi. Quel Giorno lei non sarà così. Allora sarà differente. E quella grande Luce comincia a propagarsi, mentre noi cominciamo a guardare attorno, e il grande cerchio diventerà più grande e più grande e più grande. Tutto sta proprio riflettendo l’avvicinamento di Gesù. “E dopo un po”, come il cantico ha detto, “ed infine vedrò Gesù”.

Lui mi aspetterà,  
 Gesù così benevolo e leale,  
 Sul Suo bel Trono, mi accoglierà a Casa  
 Dopo che questo giorno sarà terminato.

<sup>87</sup> Allora quando Lo vediamo, e non saremo come siamo ora. Noi—noi sapremo come amarLo di più. Non ci tireremo indietro con un po' di timore; poiché, saremo come Lui. Ebbene, Lui sarà più di un parente per noi di quanto Lo sia ora. Lo capiremo meglio. Poiché, siamo così lontani, nei corpi mortali; allora avremo un corpo come il Suo corpo glorioso. Sapremo come adorarLo. E quando vediamo cosa ha fatto per noi la Presenza del Suo Essere, ci ha cambiati; il vecchio di nuovo giovane, tutti i deformati raddrizzati. Oh! Noi allora capiremo perché la Sua potenza ci ha guariti.

<sup>88</sup> Le domande che sono state nelle nostre menti: “Come può Lui farlo? Cosa sarebbe *questo*?” In qualche modo, misteriosamente, esse svaniranno. I nodi che sono stati aggrovigliati in fondo alle nostre menti: “Sarà questo? Come potrebbe essere?” In un modo, o nell'altro, dita maestose districcheranno, scioglieranno quei nodi, e tutto finirà nell'unica grande corona dell'amore.

<sup>89</sup> Allora Lo vedremo. Allora saremo come Lui. Allora Lo adoreremo. Allora vedremo la mamma come Dio la vuole.

La mamma non sarebbe completa Lì senza la sua famiglia.

<sup>90</sup> Poiché, il più grande momento di tutta la sua vita è vedere i figli attorno alla tavola, e vederli tutti sani e felici; e—e—e vederla versare il caffè, o qualunque cosa lei faccia, e preparare la cena, e lei e papà sedersi. Ebbene, quello è il momento più felice nella vita della mamma, vedere i suoi ragazzi tutti a casa.

<sup>91</sup> Ora, non mancate, non mancate quel Giorno. Che la grande catena della vostra famiglia sia agganciata insieme, anello per anello. Che ogni raggio sia nella ruota. Poi quando sediamo con le nostre famiglie e i gruppi, attraverso le cortine dell'Eternità, che Giorno quello sarà! Allora capiremo.

<sup>92</sup> Fu Lui che promise questo, in Apocalisse 1, dove disse, che: “Una spada a due tagli, acuta, usciva dalla Sua bocca”. “Lui fu chiamato la Parola di Dio”. E fu da quelle stesse labbra, che disse: “Io sono Colui che vive, che era morto; e sono vivente per sempre”. Da quelle stesse labbra, in San Giovanni 6, trenta- . . . dice questo, che: “Io non perderò nulla, ma lo risusciterò negli ultimi giorni”. Fu Lui che fece la promessa; quelle stesse preziose labbra. Lui è Colui Che ci salva, Che ci guarisce, Che ci ha redento, e Che ci risusciterà nell'ultimo giorno.

<sup>93</sup> Se sei quel piccolo anello debole che ha separato questo grande ricongiungimento di famiglia in quel Giorno, possa l'Iddio del Cielo, stamane, in qualche modo in una maniera misteriosa, sciogliere questi piccoli nodi che sono aggrovigliati nella tua mente, e rivelarti l'amore che Lui ha per te, e tu possa venire dolcemente a servirLo.

Mentre pensiamo a queste cose, preghiamo.

<sup>94</sup> Giusto prima di pregare, e avete i capi abbassati, io vi chiederò. Vi piacerebbe, in questa Festa della Mamma, riconsacrare le vostre vite di nuovo a Lui, guardando avanti per quella risurrezione? Alzereste le mani a Lui? Mentre ognuno . . . Dio vi benedica.

<sup>95</sup> Ci sarebbe un peccatore presente ora, che direbbe: “O Dio, non mi sono ancora agganciato a quell’anello. Io sono quello mancante che non ci sarebbe quando mamma va a guardare in giro attraverso la Gloria. Io non ci sarò, poiché non ho ancora fatto la mia pace con Dio. Non ho in me la speranza della Vita Eterna. Ma oggi voglio io—io farlo”? Alzereste la mano e direste: “Prega per me, Fratello Branham, in questo momento. Voglio essere ricordato in preghiera, poiché ho dei cari al di là del mare, del mare della Vita, e voglio incontrarli”? Alzate le mani.

<sup>96</sup> O qualcuno che sia ricaduto nell’errore, e desidererebbe ritornare in questo giorno, e dire: “Signore, mi riconsacro di nuovo a Te; venendo a rinnovare il mio patto con Te”, alzereste le mani?

<sup>97</sup> Nostro Padre Celeste, mentre sta avanzando, questo giorno segnerà un giorno più vicino a quel grande evento. E siamo stati costretti, ogni anno, a vedere questo rappresentato.

<sup>98</sup> Come le persone salivano a Gerusalemme il Giorno di Pentecoste, e per la purificazione del tabernacolo e del santuario, e—e il sacrificio dell’offerta del peccato; ogni anno essi ricordavano, quando quell’agnello moriva là fuori, che sarebbe venuto un tempo in cui l’Agnello di Dio sarebbe morto, per separare il peccato. Ogni volta che quella piccola creatura belava, ed il sangue spruzzava sulle loro mani, essi ricordavano che ci sarebbe stato un tempo in cui ci sarebbe stato l’Agnello di Dio, che avrebbe gridato: “Eli, lama . . . ? Eli, lama . . . ?” alla croce.

Prego, Dio, che mentre guardiamo oggi e vediamo che . . .

<sup>99</sup> Alcune settimane fa, prima di partire al Tuo servizio, per la California, quest’Indiana giaceva nuda e morta, e apparentemente non c’era alcuna vita. I fiori che erano morti lo scorso autunno. Le foglie avevano lasciato gli alberi. E la linfa negli alberi era andata alle radici, ed ogni cosa era morta.

<sup>100</sup> Ma c’era una stagione in cui il sole aveva cominciato a splendere in un modo diverso. Lo stesso sole che aveva brillato durante l’inverno, ma gli elementi erano cambiati e splendeva differentemente. E mediante lo splendore del sole, con gli elementi, la vita era spuntata, ovunque. Le foglie erano ritornate agli alberi. La foglia . . . La vita che aveva lasciato la foglia, e la foglia si era distaccata, ma la vita entrò nel terreno; ritornò in nuova bellezza, nello splendore della giovinezza. Il fiore che aveva abbandonato la sua—la sua fragranza, che aveva abbandonato la sua raggianti bellezza ed era caduto nella terra; nato, sorto di nuovo nella sua giovinezza, con una nuova fragranza.

Di cosa ci ricordiamo, Signore, in queste ore?

<sup>101</sup> Ed il mondo divenne da un deserto desolato e disseccato, un paradiso di bellezza, e le api e gli uccelli che cantano, ed ogni cosa allegra, e gli alberi che—che saltellano ai venti della calda brezza primaverile. Calore e gioia erano di nuovo sulla terra, a motivo del sole, s-o-l-e.

<sup>102</sup> Ma un giorno il F-i-g-l-i-o verrà con la guarigione nelle Sue ali, e quelle piccole vite che sono nascoste nel terreno, come la linfa nell'albero, come la—la vita che è nel seme del fiore, produrranno a novità di nuovo, per mai appassire. Oh, quanto Ti ringraziamo per questo!

<sup>103</sup> E ci sono state molte, molte mani che si sono alzate stamane, poiché essi sanno che là oltre il velo, c'è qualcosa. Essi anelano vedere la mamma. Anelano vedere i loro cari e i loro conoscenti, e scoprire tutti questi misteri, come vengono qua, e attraverso il tempo. Tutto giace oltre il velo nascosto. Ed un giorno Tu verrai. Ed essi hanno alzato le mani; essi—essi—essi—essi vogliono essere sicuri, Signore. Stanno rinnovando se stessi di nuovo, e così anch'io. Ora aiutaci, Signore. Rinnova la nostra fede e la nostra forza.

<sup>104</sup> E mentre sentiamo l'avvicinarsi del Signore. E gli ultimi quarant'anni, è scaturita una nuova pentecoste sulla terra. Lo Spirito ha cominciato a rivelare le cose. Ed eccoci all'ultimo segno, proprio prima della Venuta. Sappiamo che l'avvicinarsi del Signore è vicino. E vediamo i malati essere resi sani dalla loro malattia, il che è stato misterioso per il mondo, per duemila anni, sin dagli apostoli. Ma qui sta apparendo di nuovo, profeti che sorgono, Angeli stanno apparendo, segni e prodigi. Cos'è? La risurrezione si sta avvicinando. Il F-i-g-l-i-o sta venendo.

<sup>105</sup> Lasciaci essere pronti, Signore. Lasciaci abbracciare ogni promessa Divina; senza pensare a questi piccoli nodi che sono stati accumulati dalla scienza, e così via, che ciò non può accadere. Lasciaci cominciare a districare, questa mattina, tramite l'immortale . . . [Punto vuoto sul nastro—Ed.] . . . mentre Lui vibra attraverso le Parole della Bibbia di Dio, come uno strumento ben accordato, per cantare il ritmo: “Io sono Colui che era morto, ed è vivente per sempre”. “Un po', e il mondo non Mi vedrà più; ma voi Mi vedrete”. “Poiché Io sarò con voi, anche in voi, fino alla fine del mondo”. “Ed avverrà negli ultimi giorni, dice Iddio, che Io spanderò del Mio Spirito sopra ogni carne; segni e prodigi; i vecchi sogneranno sogni, ed i giovani vedranno visioni”, il segno dell'ultima pioggia e il tempo della fine. Che sia sentito in mezzo a noi, stamane, Signore, e possa la nostra fede essere rafforzata. Poiché lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.



*LA FESTA DELLA MAMMA* ITL59-0510M  
(Mother's Day)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la domenica mattina, del 10 Maggio 1959, nel Tabernacolo Branham a Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2011 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)



### Copyright notice

All rights reserved. This book may be printed on a home printer for personal use or to be given out, free of charge, as a tool to spread the Gospel of Jesus Christ. This book cannot be sold, reproduced on a large scale, posted on any website other than [www.branham.org](http://www.branham.org), stored in a retrieval system, translated into other languages, or used for soliciting funds without the express written permission of Voice Of God Recordings®.

For more information or for other available material, please contact:

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. BOX 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)